



Ministero della Giustizia

| | | | |
|----------------------------|------------------|----------------------|------------------|
| Protocollo Generale N. | | Uscita | |
| | | 4995/2019 | |
| Data di Arrivo | | Data di Partenza | 16/12/2019 |
| Responsabile di Protocollo | | | |
| Area Amministrativa | | Area Giurisdizionale | |
| AA | Codice Categoria | AG | Codice Categoria |

| | |
|-----------|---|
| Alla c.a. | Presidenti e RPCT degli Ordini Provinciali dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali |
| Pec_mail | LORO MAIL |

| | |
|-----------|---|
| Alla c.a. | Presidenti e RPCT Federazioni degli Ordini Provinciali dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali |
| Pec_mail | LORO MAIL |

| | |
|-----------|------------------------------|
| Alla c.a. | Sig.ri Consiglieri Nazionali |
| Pec_mail | LORO MAIL |

| | | | | | | |
|-----------|-------------|-------|--------|------|--------|-----------|
| Circolare | Codice Atto | | Numero | Anno | Autore | Estensore |
| | AAIE | AA5A8 | 48 | 2019 | SD | bb |

Oggetto: **Adempimenti Trasparenza ed Anticorruzione Ordini e Federazioni 2019-2020.**

Care colleghe/ghi,

come ogni anno la Legge 190/2012 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”, ha imposto all’organo di indirizzo politico degli Enti pubblici l’adozione e l’attuazione di alcuni adempimenti.

1) Il Piano Triennale di prevenzione della corruzione (PTPCT)

Su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione l’Ente deve adottare il Piano triennale di prevenzione della corruzione (di seguito “PTPCT”) quale strumento che individua e sviluppa le strategie prioritarie per la prevenzione ed il contrasto di tale evento.

In ottemperanza a quanto previsto dall’art. 1, comma 8, della legge n.190/2012 – il PTPCTT deve essere aggiornato almeno una volta all’anno e comunque ogniqualvolta si renda necessario, tenuto conto dei seguenti fattori:

- a. modifiche e/o integrazioni della disciplina normativa in materia di anticorruzione;
- b. modifiche e/o integrazioni dell’assetto organizzativo dell’Ente;
- c. l'emersione di nuovi fattori di rischio che non sono stati considerati in fase di predisposizione del Piano; ed ogni aggiornamento è preceduto da idoneo confronto con gli organi di indirizzo politico.
- d. come ogni anno i Consigli ed i Responsabili sono chiamati alla revisione del vecchio PTPCT che dovrà essere approvato in maniera definitiva entro il 31 gennaio 2020.



CONSIGLIO
DELL'ORDINE NAZIONALE
DEI DOTTORI AGRONOMI
E DEI DOTTORI FORESTALI



Ministero della Giustizia

Pertanto il Piano di Prevenzione della Corruzione e dell'illegalità (PTPC) e il Piano della Trasparenza (PT) 2020-2022, come ogni anno, vanno correlati agli altri strumenti di programmazione dell'ente e, in particolare, agli strumenti di programmazione della sua performance organizzativa ed individuale.

Con delibera n. 1064 del 13 novembre 2019 l'ANAC ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione 2019, frutto di una lunga fase di confronto e consultazione. Prima novità del PNA 2019 è che attraverso tale documento, l'ANAC ha voluto consolidare in **un unico atto di indirizzo** tutte le indicazioni date fino ad oggi, integrandole con orientamenti maturati nel corso del tempo (in primis PNA e relativi aggiornamenti dal 2013 in poi), con l'obiettivo di fornire uno strumento di lavoro organico per chi è chiamato a sviluppare ed attuare le misure di prevenzione della corruzione, semplificando il quadro regolatorio, e agevolare il lavoro delle amministrazioni e il coordinamento dell'Autorità stessa.

Si conferma l'importanza che il PTPCT sia **contestualizzato** (rispetto alla tipologia di ente, alle dimensioni, al contesto territoriale, sociale, economico, culturale e organizzativo) ad ogni amministrazione – il PTPCT non può quindi essere oggetto di standardizzazione. Viene altresì ribadito come il PTPCT non sia da considerare un documento “direzionale”, ma anzi il coinvolgimento di tutto il personale è decisivo per la qualità del PTPCT e delle relative misure e per la sua efficacia.

Diviene importante **la formazione** in materia di etica, integrità ed altre tematiche inerenti al rischio corruttivo che favorisca la crescita di competenze tecniche e comportamentali dei dipendenti pubblici in materia di prevenzione della corruzione.

Ma l'elemento forse più impattante del Piano è l'Allegato 1 – **“Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi”**, in cui l'Autorità ha ritenuto di aggiornare le indicazioni metodologiche per la gestione del rischio corruttivo.

Gli aspetti di novità che caratterizzano il **sistema di gestione del rischio** si possono riassumere in:

- **Analisi del contesto**, che non deve essere fine a se stessa ma deve portare ad un'interpretazione degli stessi ai fini della rilevazione del rischio corruttivo (comprendere quali sono le aree di rischio da esaminare prioritariamente, identificare nuovi eventi rischiosi, elaborare misure di prevenzione specifiche, ecc.). In altri termini l'analisi del contesto non è una presentazione del territorio, ma deve essere focalizzata sulle potenziali pressioni e criticità del contesto, esterno e interno. L'ANAC auspica che nel PTPCT venga fornita **evidenza specifica di come l'analisi di contesto esterno abbia portato elementi utili alla successiva gestione del rischio**;



- **Mappatura dei processi**, “*requisito indispensabile per la formulazione di adeguate misure di prevenzione e incida sulla qualità complessiva della gestione del rischio*”. L’ANAC chiarisce come l’**identificazione dei processi** sia solo la prima fase della mappatura, seguita dalla **descrizione** (individuazione della fasi del processo) e della **rappresentazione** (da attuarsi in forma tabellare o tramite diagramma);
- **Valutazione del rischio**, l’ANAC specifica che “*l’allegato 5 del PNA 2013 non va più considerato un riferimento metodologico da seguire*” (ma concedendo una certa gradualità per il cambio dell’approccio per cui “*laddove le amministrazioni abbiano già predisposto il PTPCT utilizzando l’Allegato 5 al PNA 2013, il nuovo approccio valutativo di tipo qualitativo può essere applicato in modo graduale in ogni caso non oltre l’adozione del PTPCT 2021-2023*”). Si tratta senza dubbio di una interessante evoluzione verso una **maggiore contestualizzazione** -talvolta svilita dall’adozione ortodossa delle check-list dell’allegato 5 citato- che però deve essere supportata dalla definizione preliminare di un set di **indicatori di stima del livello di rischio**. Sostanzialmente, partendo da alcuni esempi di item proposti dall’ANAC stessa che devono essere contestualizzati e ampliati, ogni organizzazione dovrà crearsi e condividere al proprio interno un **set di item attraverso le quali misurare il livello di esposizione al rischio e formulare un giudizio sintetico** (l’indice di rischio del processo), fornendo a supporto dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata;
- **Trattamento del rischio** si chiede alle amministrazioni di non “*limitarsi a proporre delle misure astratte o generali, ma progettare l’attuazione di misure specifiche e puntuali e prevedere scadenze ragionate*” coerenti con priorità rilevate e con le risorse disponibili; l’assenza di misure specifiche -quelle che agiscono in maniera puntuale su specifici rischi individuati in fase di valutazione del rischio- rappresenta da sempre un punto di debolezza di molti Piani, a tal fine l’ANAC ricorda che “*un PTPCT privo di misure adeguatamente programmate (con chiarezza, articolazione di responsabilità, articolazione temporale, verificabilità effettiva attuazione, verificabilità efficacia), risulterebbe mancante del contenuto essenziale previsto dalla legge*”;
- **Fase del monitoraggio**, cui, nel PNA2019 viene dato un più ampio. Il monitoraggio riguarda non solo l’attuazione ma anche l’idoneità/efficacia delle misure di trattamento del rischio. In tale sede si tratta l’opportunità di ricorrere all’**autovalutazione** da parte dei referenti (se previsti) o dai responsabili degli uffici soltanto **nelle aree in cui il rischio di corruzione è più basso**, mentre nelle aree a **più alto rischio**, questa modalità deve essere utilizzata in



CONSIGLIO
DELL'ORDINE NAZIONALE
DEI DOTTORI AGRONOMI
E DEI DOTTORI FORESTALI



Ministero della Giustizia

combinazione con l'azione di monitoraggio svolta dal RPCT o da organi indipendenti rispetto all'attività da verificare. Le risultanze del monitoraggio sulle misure di prevenzione della corruzione, viene ribadito, costituiscono il presupposto della definizione del successivo PTPCT.

Si rammenta, inoltre, che il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) prevede che nelle amministrazioni, al fine di disegnare un'efficace strategia anticorruzione, si realizzino **forme di consultazione** con il coinvolgimento dei cittadini, e delle organizzazioni portatrici di interessi in occasione dell'elaborazione/aggiornamento del proprio Piano. Pertanto è opportuno che, come per gli anni precedenti, su proposta del Responsabile anticorruzione e trasparenza dell'Ente si predisponga un avviso rivolto, agli iscritti all'albo dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali, agli Ordini Territoriali e alle Federazioni Regionali o altre forme di organizzazioni portatrici di interesse della categoria, al fine di formulare osservazioni finalizzate ad una migliore individuazione delle misure preventive anticorruzione.

Pertanto, riassumendo, **l'iter di approvazione/aggiornamento del PTPCT 2020-2022** dovrà comprendere questi passaggi:

- 1) adozione in via preliminare del PTPCT 2020-2022 da parte del Consiglio dell'Ente su proposta del Responsabile Anticorruzione e Trasparenza;
- 2) consultazione del PTPCT 2020-2022 da parte degli stakeholders;
- 3) approvazione definitiva da parte del Consiglio del PTPCT 2020-2022;
- 4) pubblicazione del PTPCT 2020-2022 nella sezione del sito istituzionale "Amministrazione trasparente" entro il 31 gennaio 2020.

Si ricorda inoltre che ANAC nell'aggiornamento 2018 del piano nazionale anticorruzione ha evidenziato come i soggetti tenuti all'adempimento, debbano **adottare un nuovo completo piano triennale anticorruzione e trasparenza entro il 31 gennaio**. L'omessa adozione di un nuovo piano è sanzionabile dall'ANAC. Infatti, anche se la prospettiva temporale del piano è di durata triennale, il comma 8 dell'articolo 1 della legge 190/2012 è chiaro nello specificare che **il piano deve essere adottato ogni anno entro il 31 gennaio**. Il chiarimento si è reso necessario alla luce del monitoraggio svolto da ANAC sui piani pubblicati riscontrando che in sede di aggiornamento molte amministrazioni procedono con rinvii, soppressioni o integrazioni di paragrafi con conseguenti difficoltà di comprensione del testo.

Inoltre si ricorda quanto già comunicato con circolare CONAF n.17 2019, con la quale si informava che a partire dal 1 luglio 2019 sarà online la piattaforma ANAC per l'acquisizione dei piani triennali di prevenzione della corruzione e delle relazioni annuali.

Riferimenti:

- Delibera 1064_2019



CONSIGLIO
DELL'ORDINE NAZIONALE
DEI DOTTORI AGRONOMI
E DEI DOTTORI FORESTALI



Ministero della Giustizia

http://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/AttivitaAutorita/AttiDellAutorita/_Atto?id=8ed911d50a778042061d7a5d0028cba2

- Circolare CONAF n.17_2019

http://www.conaf.it/sites/default/files/Circolare%2017_2019_PiattaformaANAC.pdf

2) Il Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza (RPCT)

L'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), nell'ambito della sua attività di vigilanza, ha rilevato alcune difformità nell'individuazione del "**Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza**" (RPCT) da parte di ordini e collegi professionali.

Il Presidente dell'ANAC ha pertanto fornito alcune utili precisazioni sull'argomento con il Comunicato del 28 novembre 2019 avente ad oggetto: Precisazioni in ordine all'applicazione della normativa sulla prevenzione della corruzione negli ordini e nei collegi professionali – nomina del RPCT e disponibile sito ANAC alla pagina

Riferimento:

Comunicato del Presidente ANAC del 28/11/2019

https://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/AttivitaAutorita/AttiDellAutorita/_Atto?ca=7627

3) Relazione annuale del RPCT

In base all'articolo 1, comma 14, della legge 190/2012 «entro il 15 dicembre di ogni anno», il Responsabile Anticorruzione e Trasparenza «trasmette all'organismo indipendente di valutazione e all'organo di indirizzo dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la pubblica nel sito web dell'amministrazione».

A tal riguardo si comunica che L'ANAC con comunicato del 13/11/2019 ha prorogato il termine per la pubblicazione della relazione annuale dei Responsabili Prevenzione Corruzione e Trasparenza (di seguito RPCT) al 31 gennaio 2020, al fine di consentire ai Responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) di svolgere adeguatamente tutte le attività connesse alla predisposizione dei Piani di prevenzione della corruzione e della trasparenza entro la medesima data.

Con il Comunicato del Presidente del 13 novembre scorso si fornisce anche la 'Scheda per la relazione annuale del RPCT 2019 in formato xlsx, divisa in tre fogli di lavoro rispettivamente dedicati a: Anagrafica, Considerazioni generali, Misure Anticorruzione.

Riferimento:

- Comunicato del Presidente ANAC del 13/11/2019

http://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/AttivitaAutorita/AttiDellAutorita/_Atto?ca=7623



CONSIGLIO
DELL'ORDINE NAZIONALE
DEI DOTTORI AGRONOMI
E DEI DOTTORI FORESTALI



Ministero della Giustizia

Per ulteriori informazioni contattare la Dott.ssa Barbara Bruni RPCT del CONAF al seguente indirizzo di posta elettronica: serviziosegreteria@conaf.it.

Cordiali saluti,

F.to La Presidente

Sabrina Diamanti, Dottore Forestale

